



REGIONE DEL VENETO

IL VENETO GIOVANE: START UP!

Percorsi per giovani finalizzati all'inserimento lavorativo e
all'autoimprenditorialità



Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa europea per l'Occupazione
Giovanile

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE VENETO GARANZIA GIOVANI

Fase II

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	4
2.	Elementi di contesto	9
3.	Obiettivi generali	10
4.	Struttura dei percorsi	10
5.	Descrizione delle Misure.....	12
5.1	Misura 1C – Orientamento specialistico o di II livello.....	12
5.2	Misura 2A - Formazione mirata all’inserimento lavorativo	13
5.3	Misura 3 – Accompagnamento al lavoro.....	14
5.4	Misura 5 - Tirocinio extra-curriculare	15
5.5	Autoimpiego ed autoimprenditorialità.....	17
5.5.1	Misura 7.1 - Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all’avvio di impresa e supporto allo start up di impresa.....	17
5.5.2	Misura 7.2 – Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità: supporto per l’accesso al credito agevolato	20
5.5.3	Ulteriori strumenti per l’avvio di impresa	20
	<i>Registro nazionale aiuti di stato</i>	<i>23</i>
6.	Monitoraggio	24
7.	Gruppo di lavoro.....	24
8.	Destinatari.....	26
8.1	Requisiti di accesso al Programma Garanzia Giovani.....	26
8.2	Requisiti di accesso ai percorsi.....	26
8.3	Verifica dello stato di NEET iniziale e in itinere	27
9.	Priorità ed esclusioni	27
10.	Pubblicizzazione e avvio delle attività	28
11.	Soggetti proponenti	29
12.	Ulteriori obblighi del Beneficiario	29
13.	Partenariato.....	30
14.	Delega.....	31
15.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	31
16.	Tabella riassuntiva misure e costi.....	32
17.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	32
18.	Procedure e criteri di valutazione	34
19.	Termini di presentazione, esito dell’istruttoria, avvio e conclusione dei progetti.....	36
20.	Procedure per l’erogazione dei contributi.....	37

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



21.	Comunicazioni.....	38
22.	Indicazione del foro competente.....	38
23.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.....	38
24.	Tutela della privacy	38



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro previsto dalle seguenti disposizioni:

- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e che sostiene, in base all'art. 16, l' "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25 febbraio 2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014) recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione agli art. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'UE;
- Regolamento 2017/90 della Commissione europea del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute con il quale la Commissione approva le tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte agli Stati membri delle spese sostenute in attuazione del PON IOG;
- Regolamento (UE)n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento 2019/379 della Commissione europea del 19 dicembre 2018 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla Comunicazione della Commissione COM(2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 definitivo, Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Decisione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con l'Italia (di cui alla delibera CIPE n. 18/2014) ed in particolare l'allegato II "Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020";
- Decisione C (2014) 4969 dell'11 luglio 2014 con la quale la Commissione europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
- Decisione C(2017) 8927 del 18 dicembre 2017 con la quale la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
- Decisione C(2018)9102 del 19 dicembre 2018 che modifica la Decisione C(2017)8927 del 18 dicembre 2017;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 05 febbraio 2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



- D.D. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014;
- Decreto Direttoriale n. DD 10/Segr D.G.\ 2015 del 23/01/2015 con cui si adotta una metodologia di definizione del sistema per la profilazione degli iscritti al portale www.garanziegiovani.gov.it o ai portali regionali, e successivamente presi in carico dai servizi competenti, quale strumento idoneo ad assicurare la costruzione di un percorso individuale coerente con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utenti;
- D.D. n. 393 del 10 ottobre 2018 del Direttore Generale di ANPAL che ripartisce le risorse destinate alle Regioni/PA di Trento, individuati come Organismi Intermedi del PON SPAO per lo svolgimento delle attività di Assistenza Tecnica a supporto dell'implementazione delle misure previste dal PON IOG;
- D.D. n. 24 del 23 gennaio 2019 del Direttore Generale di ANPAL che ripartisce le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" e che sostituisce il D.D. n. 22 del 17 gennaio 2018;
- Art. 35 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58 del 28/06/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124 del 04/08/2017;
- Decreti Leggi n. 18 del 17/03/2020, successivamente convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile, n.27, Decreto "Cura Italia";
- Decreto Legge n. 23 del 8/04/2020, Decreto "Liquidità";
- Decreto Legge n. 34 del 19/05/2020, Decreto "Rilancio";
- Nota prot. 2260 del 21 febbraio 2018 con la quale sono state trasmessi da ANPAL agli Organismi Intermedi l'indice del nuovo Piano di attuazione regionale, le Linee Guida per la Comunicazione, il Regolamento delegato 2017/90, il Regolamento delegato 2017/2016 del 29 agosto 2017 e le Schede descrittive delle Misure del PON IOG;
- Nota prot. 6922 del 28 maggio 2019 con cui ANPAL conclude la verifica della documentazione inviata dalla Regione del Veneto con nota prot. 184869 del 13 maggio 2019 e comunica che la Direttiva "Work experience per i giovani" si ritiene conforme rispetto al quadro dispositivo vigente;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 246 del 06 marzo 2018 "Realizzazione delle attività relative alla seconda fase del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani. Approvazione schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- D.Lgs. n. 150 del 14 settembre 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183." e s.m.i.;

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



- Decreto legge 12 luglio 2018, n. 87 “Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese”;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro” così come modificata dalla L.R. n. 21/2012;
- la Legge Regionale n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4198 del 29 dicembre 2009 “D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004: “Accreditamento degli organismi di formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell’elenco regionale - Nuove modalità di presentazione delle richieste”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 551 del 15 aprile 2014 “Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 555 del 15 aprile 2014 “Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli Youth Corner degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell’art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1064 del 24 giugno 2014 “Mettiti in Moto - NEET vs YEET - Le opportunità per i giovani in Veneto” - aggiornato con DGR n. 2125 del 10 novembre 2014;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2747 del 29 dicembre 2014 "Una rete per i giovani";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 666 del 28 aprile 2015 “Facciamo impresa – Percorsi di accompagnamento all’avvio d’impresa”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 “Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 311 del 15 marzo 2016 “Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (“Garanzia Giovani”) - Approvazione Disciplina di attuazione e s.m.i.”;

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 677 del 17 maggio 2016 “T.A.L.E.N.T for NEET. Tirocinio e/o Accompagnamento al Lavoro anche in Europa. Nuove opportunità per NEET”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 837 del 6 giugno 2017 “I Giovani sono una Garanzia - Nuove opportunità per i NEET in Veneto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1785 del 7 novembre 2017 “Garanzia Giovani 2018 - Interventi a sostegno dell'occupazione giovanile in Veneto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- DGR n. 2005 del 6 dicembre 2017 “Duemila tirocini per i giovani”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 717 del 21 maggio 2018 “Direttiva per la realizzazione di work experience”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1739 del 19 novembre 2018 “Approvazione del Piano di Attuazione Regionale Garanzia Giovani - II fase. Reg (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 765 del 4 giugno 2019 “Work Experience per i giovani”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 916 del 28 giugno 2019 “Ad Hoc - Formazione ai neo-assunti”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1037 del 12 luglio 2019 “Attivazione dei giovani in rete”;
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 16 del 15/05/2020 “DPCM marzo 2020. Ulteriori disposizioni attuative del Decreto-Legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Misure attuative rivolte all'offerta formativa in modalità seminariale”;
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 20 del 15/05/2020 “Approvazione delle modifiche ai documenti per la gestione e il controllo del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto”;
- Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 424 del 29/05/2020 “Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - Piano di Attuazione regionale della Garanzia Giovani - DGR n. 1739 del 19/11/2018 – Istruzioni operative indennità di partecipazione al tirocinio”.

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



2. Elementi di contesto

L'iniziativa Garanzia Giovani nasce da una riflessione avviata a livello europeo per rispondere alle difficoltà di ingresso e permanenza dei giovani nel mercato del lavoro.

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" invita gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. A tal fine, è stato istituito un Fondo denominato "Iniziativa Occupazione Giovani" con una dotazione iniziale complessiva di 6,4 miliardi di euro, portata a 8,8 miliardi di euro a giugno 2017.

Il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione europea il 23 dicembre 2013, individua le Misure comuni da attivare sul territorio nazionale. Considerate le peculiarità del fenomeno NEET a livello nazionale e coerentemente con quanto previsto dall'art.16 del Reg. UE 1304/2013, il Piano di attuazione italiano amplia il gruppo target originariamente previsto a livello europeo (15-24 anni), includendo tutti i giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Lo stesso, inoltre, affida alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento il compito di definire i piani di attuazione regionali/provinciali.

Le Misure previste dal Piano di attuazione sono realizzate nel quadro del Programma Operativo Nazionale (PON) Iniziativa Occupazione Giovani (IOG). Il Piano di Attuazione regionale (PAR) per la seconda fase di attuazione della Garanzia Giovani in Veneto è stato approvato con DGR nr. 1739 del 19 novembre 2018. Il Piano delinea in modo dettagliato la strategia adottata dalla Regione del Veneto per l'attuazione della seconda fase della Garanzia Giovani, coerentemente con lo schema disposto a livello nazionale e sulla base dell'analisi dei risultati ottenuti nel corso della prima fase.

Il contesto economico regionale in cui interviene la seconda fase si presenta mutato rispetto all'avvio del Programma nel 2014. L'emergenza, sanitaria ed economica, registrata a livello globale nel 2020 ha avuto l'effetto di un terremoto sul mercato del lavoro con riferimento a tutti i settori produttivi. I giovani sono la componente variabile, insieme alle donne, del mercato del lavoro; nei momenti di crisi, pertanto, è ancor più necessario investire in politiche in grado di aumentare il grado di partecipazione dei giovani al mercato del lavoro.

Come rilevato nel lavoro di monitoraggio della Garanzia Giovani in Veneto condotto da Veneto Lavoro¹, "al 30 settembre 2020 le adesioni a Garanzia Giovani Veneto hanno raggiunto complessivamente quota 160.935, di cui 3.736 adesioni solo nel terzo trimestre 2020. I dati relativi all'ultimo trimestre si confermano inferiori alla media registrata negli ultimi anni, ma in crescita rispetto al trimestre precedente, quando a causa dell'emergenza Covid-19 e degli effetti del lockdown si era toccato il minimo storico di adesioni, appena 2.763.

Si evidenzia, in particolare, che calcolando il rapporto tra adesioni effettive e patti di servizio, il Veneto si conferma tra le prime regioni in Italia per efficacia nella presa in carico (98%) e con tempistiche relativamente brevi, circa 3 giorni al netto dei rallentamenti occorsi in periodo di Covid. I patti ancora attivi al 30 settembre 2020 sono 25.056, mentre 80.894, di cui 2.765 nell'ultimo trimestre, risultano conclusi. Tre giovani su quattro escono dal Programma dopo aver trovato un lavoro o aver ripreso gli studi.

¹ Report n. 45, novembre 2020.



La distribuzione provinciale riflette quella del domicilio dei giovani iscritti: al primo posto Vicenza, dove si concentra il 18% di quanti hanno avuto un'opportunità di lavoro, per un totale di circa 17.700 giovani occupati, seguita da Treviso (17%), Padova (16%), Verona (12%), Venezia (11%), Rovigo (4%) e Belluno (3%).

La maggior parte dei giovani ha trovato un impiego nei settori del turismo, del commercio e dell'industria metalmeccanica. Circa il 30% ha lavorato in uno dei comparti del Made in Italy, principalmente industria alimentare, legno-mobilito, tessile-abbigliamento e occhialeria, nei servizi alla persona o nel settore dell'ingrosso e logistica. Oltre 19.000, secondo i dati al 31 dicembre 2019, le assunzioni che hanno beneficiato degli incentivi previsti per i giovani iscritti a Garanzia Giovani, la maggior parte delle quali è riferibile all'Incentivo Occupazione Giovani in vigore nel 2017 (6.358) e all'Incentivo Occupazione Neet introdotto nel 2018 (9.585).

A fronte di questa situazione di emergenza occupazionale, si evidenzia la necessità di fornire i giovani di strumenti utili all'acquisizione di competenze adeguate agli scenari internazionali e alle esigenze dell'odierno mercato del lavoro, alla valorizzazione dei talenti attraverso concrete esperienze di lavoro e alla loro messa a frutto nel contesto regionale.

3. Obiettivi generali

Allo stato attuale, è essenziale avviare iniziative che consentano ai giovani di intraprendere esperienze professionali in contesti qualificati tali da favorirne la crescita e lo sviluppo delle competenze, con il fine di supportarli in percorsi di inserimento nel mercato del lavoro con conoscenze più adeguate ai fabbisogni delle aziende stesse o di accompagnarli nella definizione e nell'avvio di un proprio progetto d'impresa con prospettiva internazionale, con una ricaduta positiva di rilancio per l'intero territorio regionale.

La presente iniziativa, basandosi sui risultati degli interventi già realizzati nel corso della prima fase e in linea con gli obiettivi del Programma Garanzia Giovani, intende offrire ai giovani NEET in Veneto una proposta di politica attiva qualitativamente valida, nel più breve tempo possibile dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, strutturata in percorsi che includano un'esperienza formativa direttamente in azienda finalizzati all'inserimento lavorativo o all'avvio di impresa.

L'obiettivo che si intende perseguire è supportare i giovani più intraprendenti e culturalmente vivaci a compiere un'esperienza in contesti di cultura internazionale, acquisendo specifiche competenze relative a differenti settori (es. industrie culturali e creative, laboratori digitali, ambiti "stem", ecc.) da poter esercitare quale investimento rispetto al proprio progetto professionale e quale investimento per la rinascita del territorio regionale.

4. Struttura dei percorsi

Il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani approvato con DGR nr. 1739/2018, prevede l'utilizzo integrato di una serie di Misure che, agendo in maniera sinergica, facilitano l'inserimento dei NEET nel mercato del lavoro e il loro supporto in iniziative di autoimpiego e autoimprenditorialità.

In considerazione di ciò, verranno premiati i progetti che prevedono il coinvolgimento di **giovani laureati** in percorsi finalizzati all'**inserimento lavorativo di alto profilo e/o finalizzati all'avvio di impresa**.

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



I progetti dovranno prevedere la combinazione delle seguenti misure a seconda delle finalità e delle caratteristiche del percorso che si intende realizzare:

MISURE DEL PIANO REGIONALE GARANZIA GIOVANI

1C - Orientamento specialistico o di II livello

2A – Formazione per l’inserimento lavorativo

3 - Accompagnamento al lavoro

5 – Tirocinio extra-curriculare

7 – Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità

Le attività, pertanto, dovranno essere articolate come segue:

ATTIVITA'	MISURA	DURATA
PREPARAZIONE DELL'ESPERIENZA	1C – Orientamento specialistico o di II livello (colloqui individuali o laboratori di gruppo)	Massimo 4 ore Fino a 8 ore, nel caso di soggetti deboli, NEET disoccupati da oltre 12 mesi ai sensi del art. 19 del D. Lgs. 150/2015 e s.m.i.
FORMAZIONE MIRATA E ESPERIENZA IN AZIENDA	2A – Formazione mirata all’inserimento lavorativo	Massimo 150 ore UCS ora/corso: € 117 (Fascia B) UCS ora/allievo: € 0,80 È previsto un tetto massimo di 4.000 euro per giovane.
	5 - Tirocinio extra-curriculare	2-6 mesi Fino a 12 mesi per disabili o persone svantaggiate
VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA	3 – Accompagnamento al lavoro	A risultato (non è necessario tracciare alcuna attività) Risultato da intendersi entro la data di presentazione del rendiconto
	7.1 – Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità (formazione e interventi di accompagnamento all’avvio di impresa)	Massimo 60 ore

I percorsi dovranno prevedere necessariamente l’attività di valorizzazione dell’esperienza con opzione tra le due possibili Misure 3 “Accompagnamento al lavoro” e 7.1 “Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità”.

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



5. Descrizione delle Misure

Il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani approvato con DGR nr. 1739/2018 stabilisce quali misure possono essere attivate per realizzare gli interventi in Veneto tra quelle previste dalle Schede di Misura del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG).

5.1 Misura 1C – Orientamento specialistico o di II livello

Azioni previste

Le attività di orientamento specialistico sono finalizzate a esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, proattività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro.

In generale l'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva olistica dello sviluppo umano che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona.

Tale azione ha, altresì, la finalità di fornire ai destinatari elementi utili a inquadrare il loro futuro ruolo professionale, orientandoli alle attività da svolgere durante l'esperienza formativa finalizzata all'inserimento lavorativo o all'avvio di impresa.

Si articola in tre fasi:

- analisi dei bisogni e delle risorse del destinatario e definizione degli obiettivi da raggiungere;
- ricostruzione della storia personale con particolare riferimento alla storia formativa e lavorativa del giovane;
- messa a punto di un progetto personale.

Durata

L'attività può essere svolta mediante colloqui individuali o laboratori di gruppo – per gruppi non superiori a tre persone - e ha una durata massima di 4 ore. La durata delle attività di orientamento può essere elevata fino a massimo 8 ore se destinata a soggetti deboli, NEET disoccupati da oltre 12 mesi ai sensi del art. 19 del D. Lgs. 150/2015 e s.m.i.

Parametro di costo

35,50 euro/h

Documentazione da produrre²

La documentazione da produrre ai fini del riconoscimento dei costi è la seguente:

- Patto di servizio Garanzia Giovani, firmato dal giovane e dai servizi competenti;
- Checklist di verifica dei requisiti NEET “in itinere”;
- Documento che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio, preventivamente vidimato, firmato dall'operatore e dal beneficiario.

Output

I principali risultati sono essenzialmente riconducibili sia all'ambito formativo e di sviluppo personale,

² La documentazione da produrre ai fini del riconoscimento della spesa per le Misure attivate nell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva è suscettibile di aggiornamenti ed integrazioni, in particolare a seguito di aggiornamenti nel contesto normativo e procedurale nell'ambito del PON IOG – PAR Veneto.



con particolare attenzione all'esperienza di tirocinio o di avvio all'impresa che il giovane si appresta a intraprendere.

5.2 Misura 2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Azioni previste

Nell'ambito della Misura, sono ammissibili corsi di formazione di gruppo diretti a favorire l'inserimento lavorativo del destinatario. Le attività dovranno essere finalizzate a fornire le conoscenze e le competenze necessarie a favorire lo sviluppo di competenze in linea con i fabbisogni professionali espressi dalle aziende partner di progetto e/o a sostenere percorsi di autoimpiego o autoimprenditorialità a partire dall'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane.

Dovranno essere descritti i Risultati di Apprendimento che si intendono perseguire, partendo dal riferimento alla competenza standard e/o dalle singole conoscenze e abilità. Al termine dell'attività formativa, previa verifica degli apprendimenti superata con esito positivo, è previsto il rilascio di un Attestato dei Risultati di Apprendimento acquisiti.

Potranno essere previsti interventi formativi articolati come segue:

Destinatari	Durata
Min. 3 – max. 15 per singola edizione/intervento	Min. 16 – Max. 150 ore

Parametro di costo

UCS ora/corso: € 117

UCS ora/allievo: €0,80

È previsto un tetto massimo di 4.000 euro per giovane.

I docenti dovranno essere professionisti o esperti con esperienza **almeno triennale** di docenza e/o di conduzione/gestione di progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

L'importo di tale attività è riconoscibile sulla base delle ore di formazione effettivamente erogate. La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede comunque il rispetto del numero minimo di utenti formati³. Inoltre, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiungono il 70% del monte ore previsto e superano la verifica degli apprendimenti (**destinatari finali**). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che hanno frequentato almeno il 70% del monte ore e hanno superato la verifica degli apprendimenti (destinatari finali) si provvederà a una rideterminazione del contributo.

Documentazione da produrre

La documentazione da produrre ai fini del riconoscimento dei costi è la seguente:

- Patto di servizio Garanzia Giovani, firmato dal giovane e dai servizi competenti;
- Checklist di verifica dei requisiti NEET "in itinere", se necessaria;
- Registro contenente le presenze e indicante le attività didattiche svolte, opportunamente

³ Si precisa che, nel caso in cui il numero dei destinatari finali di un intervento formativo scenda al di sotto del numero minimo previsto (3 destinatari), non sarà riconosciuto alcun contributo.



- compilato, firmato e preventivamente vidimato;
- Curricula dei docenti comprovante la corrispondenza con l'esperienza minima richiesta;
- Copia degli attestati dei risultati di apprendimento acquisiti dai destinatari finali.

5.3 Misura 3 – Accompagnamento al lavoro

Azioni previste

Le attività di accompagnamento al lavoro sono finalizzate a progettare e attivare le azioni di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di ingresso nelle esperienze di lavoro.

Le attività potranno consistere in:

- scouting delle opportunità occupazionali;
- definizione di piani di ricerca attiva del lavoro;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato.

Parametro di costo

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del **risultato**, secondo la tabella di cui sotto.

Il risultato consiste nell'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato⁴ e deve essere raggiunto entro il termine indicato per la presentazione del rendiconto.

Tipo di contratto	Valori in euro per indice di <i>profiling</i> ⁵			
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO	ALTO
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato/somministrazione superiore o uguale a 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato/somministrazione superiore o uguale a 6 mesi	600	800	1.000	1.200

Come stabilito, l'ente gestore dovrà tracciare l'attività resa nei confronti del NEET nell'ambito della misura 3 "Accompagnamento al Lavoro" mediante compilazione della "Relazione finale – Documento di Accompagnamento"⁶; successive modifiche e integrazioni potranno essere apportate alla luce degli aggiornamenti delle Schede di Misura, del Sistema di Gestione e Controllo del PON IOG e del relativo addendum regionale.

⁴ Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente di cui all'art. 13 del D.Lgs. 81/2015 nonché il *part-time* inferiore alle 20 ore settimanali.

⁵ Decreto Direttoriale n. DD 10/Segr D.G.\ 2015 del 23/01/2015 con cui si adotta una metodologia di definizione del sistema per la profilazione degli iscritti al portale www.garanziagiovani.gov.it o ai portali regionali, e successivamente presi in carico dai servizi competenti, quale strumento idoneo ad assicurare la costruzione di un percorso individuale coerente con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente

⁶ Decreto Direttoriale n. 1 del 14/01/2020 che recepisce le disposizioni previste da ANPAL con cui si istituiscono modalità di tracciatura dell'attività resa nei confronti del NEET nell'ambito della misura 3 "Accompagnamento al Lavoro" (cfr. Allegato A allo stesso Decreto: "Relazione finale – Documento di Accompagnamento").

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



Il destinatario dell'accompagnamento al lavoro non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale presso il quale viene inserito. Il rimborso del servizio all'inserimento/reinserimento lavorativo maturerà al compimento del terzo mese dall'assunzione (liquidazione posticipata) fermo restando la sussistenza del rapporto di lavoro.

Documentazione da produrre

La documentazione da produrre ai fini del riconoscimento dei costi è la seguente:

- Patto di servizio Garanzia Giovani, firmato dal giovane e dai servizi competenti dal quale evincere la fascia di profilazione del giovane;
- Checklist di verifica dei requisiti NEET "in itinere", se necessaria;
- Copia del contratto di lavoro ovvero copia delle comunicazioni obbligatorie.

5.4 Misura 5 - Tirocinio extra-curricolare

Azioni previste

Tale attività è finalizzata ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani, il loro inserimento e reinserimento lavorativo e l'avvio d'impresa in territorio regionale, mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro.

I tirocini, nell'ambito del presente Avviso, possono avere durata compresa tra 2 e 6 mesi. Per i disabili e le persone svantaggiate ai sensi della L. 381/91 può essere prevista una durata maggiore di sei mesi, ferme restando le tempistiche indicate per la conclusione dei progetti.

Deve essere individuato un tutor del soggetto ospitante (tutor aziendale) e un tutor del soggetto proponente (tutor didattico-organizzativo).

Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante al tirocinante, per facilitare il suo inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Il tutor didattico-organizzativo si raccorda con il tutor aziendale, individuato dal soggetto ospitante, durante lo svolgimento del tirocinio. Inoltre il soggetto proponente dovrà assicurare, pena il mancato riconoscimento della remunerazione a risultato, la realizzazione di **almeno una visita in ciascuna impresa** presso cui sono inseriti i tirocinanti. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme nel registro delle presenze del tirocinio.

L'attività di tirocinio è, inoltre, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti.

Ai tirocini si applica quanto previsto dalla DGR 1816/2017 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3", fatte salve le specifiche disposizioni contenute nella presente Direttiva.

In particolare, nell'ambito del presente Avviso, il destinatario del tirocinio non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale presso il quale viene inserito.

Infine, si precisa che, al fine di garantire esperienze qualitativamente valide, nell'ambito della presente iniziativa, non è consentito prevedere un impegno orario inferiore alle **30 ore settimanali** (120 ore mensili) e superiore a quanto previsto dal CCNL di riferimento.

Parametro di costo (indennità di tirocinio)

La citata DGR 1816/2017 recante "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3" prevede la corresponsione di una indennità di partecipazione non inferiore



a 450,00 euro lordi mensili, riducibili a 350 euro lordi mensili, qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa.

La soglia massima dell'indennità mensile a carico del PON IOG è pari a **300 euro**, oppure a **500 euro** per i tirocini svolti da soggetti disabili (art. 1 comma 1 della L. n. 68/99) e da persone svantaggiate, come definite al paragrafo 1 lett. E delle Linee Guida Tirocini di cui all'accordo Stato-Regioni del 25 maggio 2017, ovvero:

- soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/91;
- richiedenti protezione internazionale e titolari di status di rifugiato e di protezione sussidiaria ai sensi del DPR 21/15;
- vittime di violenza e di grave sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali e soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari ai sensi del D.lgs. 286/98;
- vittime di tratta ai sensi del D.lgs. 24/14.

La differenza tra la quota minima prevista dalle disposizioni regionali e la quota di indennità a valere sul Programma Garanzia Giovani è a carico dell'azienda.

Condizioni di riconoscimento dell'indennità di tirocinio

Al fine del riconoscimento dell'indennità su base mensile, è necessario che il tirocinante svolga almeno il 70% delle ore previste per ogni mese di tirocinio.

In fase di predisposizione del progetto, vengono definite le **ore mensili previste** (ore settimanali * 4).

Sulla base di questo valore, che non varia nel corso del tirocinio, viene calcolato il 70% che rappresenta il numero di ore minime che il tirocinante deve svolgere ogni mese per avere diritto all'indennità di frequenza.

Nel caso in cui non sia raggiunta la percentuale di frequenza minima nel mese, **a prescindere dalla motivazione**, non verrà erogata l'indennità⁷. Il rispetto delle predette disposizioni sarà oggetto di verifica a campione on desk da parte dell'Amministrazione regionale preventiva alla trasmissione delle richieste mensili di pagamento a INPS.

Si precisa infine che l'indennità di partecipazione erogata al destinatario per l'attività di tirocinio è compatibile con il percepimento del **Reddito di Emergenza** (di cui al D.Lgs. n. 34 del 19 maggio 2020). Con riferimento invece alla normativa in materia di **Reddito di Cittadinanza**, di cui alla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, in attesa delle disposizioni in materia di compatibilità tra misure di politica attiva e passiva, si dispone, al momento, la non compatibilità dell'indennità di frequenza con il Reddito di Cittadinanza.

Parametro di costo (rimborso all'ente promotore a risultato)

All'ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato secondo la tabella che segue:

Valori in euro per indice di <i>profiling</i>			
BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO	ALTO
200	300	400	500

⁷ Le modalità operative di registrazione dei dati sulla frequenza ai fini del riconoscimento dell'indennità di tirocinio ai destinatari sono stabilite in Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 424 del 29/05/2020.



La remunerazione è riconosciuta interamente solo nel caso in cui il tirocinio attivato sia completato dal giovane NEET nella sua durata prevista, senza interruzioni anticipate. In caso di ritiro⁸, purché il tirocinante abbia frequentato il tirocinio per almeno il 50% della durata prevista, verrà riconosciuta una remunerazione ridotta del 50%.

Il soggetto promotore potrà avere accesso alle remunerazioni della Misura 3 “Accompagnamento al lavoro” nel caso in cui il tirocinio dia come esito occupazionale un contratto di lavoro con durata superiore a 6 mesi entro 30 giorni dalla fine del tirocinio, con lo stesso soggetto presso cui si è svolto il tirocinio o in un altro. Tale remunerazione è **sostitutiva** di quella prevista per la promozione del tirocinio anche qualora l’assunzione intervenga prima della conclusione del tirocinio. I costi e i documenti da produrre saranno riferiti alla Misura 3.

Documentazione da produrre

La documentazione da produrre ai fini del riconoscimento dei costi è la seguente:

- Patto di servizio Garanzia Giovani, firmato dal giovane e dai servizi competenti dal quale evincere la fascia di profilazione del giovane;
- Checklist di verifica dei requisiti NEET “in itinere”, se necessaria;
- Registro delle presenze, sottoscritto dal soggetto ospitante (tutor aziendale) e dal giovane, preventivamente vidimato;
- Convenzione di tirocinio;
- Progetto formativo individuale;
- Dossier individuale;
- Attestazione finale del tirocinio⁹;
- Attestazione della regolare corresponsione della quota di indennità a carico dell’azienda¹⁰.

5.5 Autoimpiego ed autoimprenditorialità

Con la presente iniziativa si intende sostenere i giovani Neet in percorsi finalizzati all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità sia mediante ricorso alla Misura 7.1 che alla Misura 7.2, complementare alla prima, assolvendo allo scopo unitario di fornire sostegno formativo e di accompagnamento. A tale fine, la Regione del Veneto, inoltre, intende mettere a disposizione dei giovani ulteriori strumenti che possano favorire l’avvio di impresa.

5.5.1 Misura 7.1 - Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all’avvio di impresa e supporto allo start up di impresa

Azioni previste

Nell’ambito della Misura 7.1 dovranno essere realizzati interventi (da definire già alla presentazione della domanda) finalizzati a sostenere e a sviluppare specifiche idee imprenditoriali o che possano favorire l’individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all’autoimpiego.

Sono previste, pertanto, le seguenti attività:

⁸ Si ricorda che l’Ente promotore è tenuto a tracciare il ritiro nel portale IDO.

⁹ Modelli disponibili alla pagina: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/tirocini>

¹⁰ La quota a carico dell’azienda sarà giustificata dalla ricevuta del bonifico bancario o dall’assegno con relativo estratto conto. Nel caso in cui il co-finanziamento consista in buoni pasto o servizio mensa, sarà necessaria una dichiarazione del destinatario di aver ricevuto tale prestazione.



- **formazione per la redazione del business plan e accompagnamento all'avvio di impresa:** definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità, ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione;
- **accompagnamento all'avvio d'impresa e per l'accesso al credito e alla finanziabilità:** coaching, assistenza/consulenza finalizzata allo sviluppo di un'idea imprenditoriale, predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali);
- **assistenza personalizzata per la stesura del business plan**, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività.

Potranno essere realizzate le seguenti attività:

Azione	Tipologia interventi	Descrizione intervento
Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/ consulenza	Tale attività può essere finalizzata a supportare i destinatari nel definire l'organizzazione, la struttura e le attività aziendali, oppure le eventuali innovazioni, lo sviluppo di nuove linee di prodotto nell'ambito delle nuove imprese, l'individuazione di nuovi mercati, etc. I destinatari potranno essere sostenuti nell'individuazione di elementi critici e/o di miglioramento della propria idea imprenditoriale, nella scelta della tipologia societaria, nella costruzione di reti con banche disponibili a supportare l'avvio d'impresa, ecc.
	Assistenza/ consulenza (redazione <i>business plan</i>)	L'attività consiste nella prestazione, anche in compresenza, di consulenze specialistiche tecnico-scientifiche da parte di esperti con alta qualificazione, da svolgersi con il coinvolgimento diretto dei futuri imprenditori e con l'obiettivo di arrivare alla stesura del <i>business plan</i> dell'impresa.
Acquisizione conoscenze/ competenze	Formazione	Potranno essere realizzate specifiche attività di formazione.
	<i>Project work</i>	Attraverso la realizzazione di attività di <i>project work</i> i destinatari potranno fare delle simulazioni ed avvicinarsi a quelli che sono i problemi reali legati al contesto economico di riferimento. L'obiettivo è quello di ricercare soluzioni concrete e realizzabili per attuare la propria <i>start-up</i> aziendale. I destinatari potranno essere supportati anche nella realizzazione di <i>pitch</i> ¹¹ per descrivere la propria <i>start-up</i> aziendale.
Studi di fattibilità	<i>Coaching</i>	Potranno essere riconosciute attività di <i>coaching</i> , inteso quale attività di insegnamento e formazione da parte di un <i>coach</i> per analizzare i rischi, costi e benefici del progetto proposto ed individuare le soluzioni tecnico-organizzative più idonee per passare alla fase realizzativa dell'idea progettuale.
Ricerche di mercato	<i>Counseling</i>	Attraverso le attività di <i>counseling</i> si potranno avviare

¹¹ Il *pitch* è quel documento, che il futuro imprenditore può utilizzare per spiegare rapidamente ad un investitore chi è e cosa intende fare, convincendolo ad approfondire il progetto attraverso un secondo contatto. Il *pitch* è, quindi, una presentazione della propria *start-up* aziendale che serve a descrivere l'azienda, l'idea di business, le persone che la compongono e i piani che si intendono perseguire con l'investimento cercato.

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



		percorsi di accompagnamento alla definizione di una nuova idea imprenditoriale.
Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/ consulenza	Servizi forniti da società di marketing/comunicazione finalizzati a supportare i destinatari nell'analisi e definizione delle azioni di marketing territoriale e dei piani di comunicazione delle <i>start-up</i> aziendali.
Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/ consulenza	Attraverso tale attività di supporto i destinatari potranno essere accompagnati nell'individuazione degli strumenti agevolativi a disposizione per l'avvio d'impresa ed il sostegno alla stessa, nonché nella predisposizione delle domande per la richiesta di tali agevolazioni.
Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	<i>Coaching</i>	Potranno essere riconosciute attività di <i>coaching</i> inteso quale attività di insegnamento e formazione da parte di un <i>coach</i> per analizzare i rischi, costi e benefici del progetto proposto ed individuare le soluzioni tecnico-organizzative più idonee per passare alla fase realizzativa dell'idea progettuale. In tal senso potranno essere riconosciute attività volte a supportare i destinatari nella ricerca di partner tecnologici e produttivi per proseguire nell'avvio d'impresa.
Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/ consulenza	Attività di formazione non tradizionale e innovativa che, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, può svolgersi in forma individuale o di gruppo. Attraverso tale attività i destinatari potranno essere supportati in materia di proprietà intellettuale: verifica di brevettabilità, realizzazione e/o analisi di ricerche pre-brevettuali, ecc..

Le spese necessarie all'avvio di impresa potranno essere riconosciute nell'ambito della misura 7.2, secondo la procedura descritta al paragrafo 5.5.2, o nell'ambito di ulteriori risorse regionali alle condizioni descritte al paragrafo 5.5.3.

Durata

La durata massima degli interventi è pari a 60 ore.

Parametro di costo

Le attività di formazione (individuale o di gruppo per massimo 3 persone) e di accompagnamento potranno essere riconosciuti secondo il seguente parametro: UCS ora/corso: € 40,00.

Gli importi saranno riconosciuti secondo le seguenti modalità:

- Il 70% a processo, in base alle effettive ore di formazione/accompagnamento svolte;
- la restante parte, fino al 100%, sempre a processo, ma sottoposta alla condizionalità della realizzazione degli output previsti.

Si precisa che, per la remunerazione a processo (del 70%), gli output previsti sono quelli definiti dal Reg. Delegato UE 2017/90 della CE del 31.10.16.

Documentazione da produrre

Dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

- *business plan*, per il quale potrà essere prestato affiancamento specifico in relazione alla

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



- tipologia di attività;
- documento di accompagnamento, necessario per conseguire il punteggio aggiuntivo (pari a 9 punti di premialità) previsto in fase di istruttoria della domanda di finanziamento a valere sul Fondo SELFIEmployment.

5.5.2 Misura 7.2 – Sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità: supporto per l’accesso al credito agevolato

Le domande di accesso ai finanziamenti della Misura devono avere ad oggetto la creazione di nuove iniziative imprenditoriali. Tutte le informazioni e la modulistica necessarie per presentare domanda di accesso al credito sono reperibili al sito <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/selfiemployment>; si precisa che le domande potranno essere presentate esclusivamente mediante modalità online.

Il beneficiario può avvalersi dell’accesso al credito agevolato concesso da Invitalia, per un finanziamento di importo massimo pari 25.000,00 euro, elevabile a 35.000,00 euro laddove sussistano le condizioni previste dall’art. 4 del DM n. 176/2014, che attua l’art. 111, comma 5, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.) In ogni caso, a prescindere dall’importo finanziato, resta ferma l’ammissibilità della spesa pari alle percentuali indicate nella tabella relativa alle tipologie di spesa seguente (*pre e post start up*) e le disposizioni previste in materia di aiuti di stato riportate al punto successivo. Inoltre, in tal caso potrà essere riconosciuta a rimborso, quale spesa ammissibile, solamente l’eccedenza del finanziamento agevolato, ai sensi dei commi 7, 8 e 9 dell’art. 37, Regolamento UE n. 1303/2013.

5.5.3 Ulteriori strumenti per l’avvio di impresa

Possono essere riconosciute spese finalizzate al supporto alle *start-up*, fino ad un **massimo di euro 3.000,00** a valere su fondi regionali **purché non ricomprese tra i servizi di affiancamento erogati da parte di Invitalia**. Si precisa, pertanto, che gli strumenti di seguito descritti – pur essendo integrati e complementari alle misure già descritte (Misura 7.1 e Misura 7.2) – saranno dettagliati nella guida alla progettazione e oggetto di un puntuale impegno da parte dell’Amministrazione regionale su propri stanziamenti.

Le spese riconoscibili per il supporto allo start-up potranno essere riconosciute solo per le imprese effettivamente costituite entro la durata del progetto¹². Le iniziative in forma societaria devono essere presentate da compagini composte totalmente o prevalentemente (di soci e di capitale) da NEET. In ogni caso, i soggetti NEET devono avere la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione. Le imprese, inoltre, non potranno essere costituite prima che siano completate le attività di accompagnamento all’avvio (fase di pre-start-up). Si precisa che saranno ammesse alle agevolazioni le imprese costituite aventi sede operativa nel territorio della Regione del Veneto, e pertanto non saranno riconosciuti contributi per spese afferenti sedi legali/operative fuori dal territorio regionale.

Il contributo per fase di post *start-up* di impresa sarà erogato, quindi, in presenza dei seguenti requisiti:

- l’impresa dovrà essere costituita nel periodo di durata del progetto (e solo al termine delle attività di accompagnamento all’avvio);

¹² In particolare, i soggetti destinatari possono intraprendere iniziative di lavoro autonomo e attività di impresa tramite qualsiasi forma societaria comprese le società di professionisti, anche in *franchising*, oppure tramite associazioni tra professionisti. Nel caso di avvio di Microimprese (di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE, allegato, Articolo 2, comma 3) esse possono essere costituite o costituende con qualsiasi forma societaria, di persona e di capitali, anche in forma cooperativa (purché con meno di 10 persone occupate) e possono anche avere la forma di associazioni tra professionisti. Oltre all’avvio di nuova impresa, è ammissibile che il soggetto destinatario rilevi un’impresa già avviata o un ramo di essa, purché possieda i requisiti delle iniziative di lavoro autonomo e di impresa, come sopra evidenziati. Le iniziative in forma societaria devono essere presentate da compagini composte totalmente o prevalentemente - di soci e di capitale - da NEET. In ogni caso, i soggetti NEET devono avere la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione.

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



- iscrizione alla C.C.I.A.A. (ove previsto);
- atto costitutivo (ove previsto);
- *business plan*.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili entro i seguenti limiti:

- fino ad un massimo di 3.000,00 euro per progetto;
- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell’IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata, ovvero le spese effettivamente sostenute (c.d. “rendicontazione a costi reali”), fermo restando quanto previsto DPR 22/2018;
- per i progetti del settore primario (disciplinati dal Regolamento UE 702/14), il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell’IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologia attività	Tipologia delle spese	
Esclusivamente Post <i>start-up</i>	- Spese di costituzione e registrazione, sono ammesse le spese relative alle prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate alla costituzione dell’impresa escluso l’avviamento - Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...	100%
	Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato
	Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)	
	Locazione immobili ad uso esclusivo dell’attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)	
	Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature	
	Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)	
	Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)	
Sia pre che post <i>start up</i>	Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d’uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)	
	Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche	
	Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate	
	Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche	

Ai fini dell’ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. “rendicontazione a costi reali”), fermo restando quanto previsto DPR 22/2018. Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

Ulteriori precisazioni

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato.

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra qualora:

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Si precisa che le amministrazioni comunitarie, statale e regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

Si precisa che gli incentivi per il supporto allo *start-up* costituiscono **aiuto ai sensi del Reg. CE n. 1407/13** relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*").

Il rispetto delle condizioni riferite nel suddetto regolamento, in particolare per quanto riguarda i settori ammissibili (art. 1), la non cumulabilità (art. 2), il controllo (art. 3) è considerato elemento necessario al fine del riconoscimento dello stesso incentivo.

Si invitano gli organismi di formazione e le imprese a prestare particolare attenzione nella scelta del regime di aiuti di stato, consultando preventivamente il Registro nazionale. Si ricorda che, nel caso della scelta del Reg. 1407/13 il limite di € 200.000,00 nei precedenti tre esercizi finanziari, si riferisce

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



all'impresa unica, ivi comprese le sue controllate/controllanti così come evidenziate nella visura RNA liberamente disponibile. Si ribadisce, quindi, che è **responsabilità del soggetto proponente assicurarsi** in ordine al **rispetto del massimale su RNA** sin dalla fase di progettazione e preventivamente alla presentazione della domanda di contributo.

Con riferimento alle imprese ai lavoratori del settore della produzione agricola, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del Reg. (CE) N. 702/14, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

Le attività di formazione e accompagnamento, in quanto destinate a giovani Neet, non costituiscono aiuti di stato.

Registro nazionale aiuti di stato

Il 1 luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti è disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilisce le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Nello specifico, la piattaforma contiene informazioni in merito a:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento Ue n. 1407 del 2013;
- gli aiuti a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale (SIEG), compresi gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento n. 360 del 2012.

Per ciascuna di queste categorie di aiuti il Registro contiene i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, è disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.

Al fine di consentire l'implementazione del Registro fin dalla fase di presentazione dei progetti, il soggetto proponente provvede a comunicare, per ogni impresa partner aziendale del progetto presentato, l'entità del beneficio concedibile¹³.

¹³ A tal fine verrà resa disponibile un'apposita modulistica/funzionalità SIU.



6. Monitoraggio

La Direzione Formazione e Istruzione attua un monitoraggio dei progetti realizzati nell'ambito dell'iniziativa *Lavoro d'autore* sia qualitativo che in termini di inserimento lavorativo o avvio di impresa.

Ai fini del monitoraggio qualitativo, al termine dei percorsi ciascun destinatario dovrà compilare il **questionario** che sarà messo a disposizione dalla Direzione Formazione e Istruzione on-line.

Per ogni progetto, dovrà essere prodotta **almeno una storia**, ovvero un racconto/report relativo all'esperienza svolta, arricchito da immagini e foto. Le storie prodotte dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – gestione progetti – materiali interni (formato .doc o .ppt). Inoltre, la Regione del Veneto effettuerà regolari indagini di placement sui destinatari coinvolti negli interventi.

Oltre a contribuire alla programmazione di future iniziative regionali di politiche attive del lavoro, gli esiti delle attività di monitoraggio potranno essere oggetto di pubblicazione.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard, si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi, anche in relazione alle Misure previste.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Per ciascun progetto dovrà essere messo a disposizione un gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) con specifica esperienza professionale inerente al ruolo assegnato.

L'attività di docenza, nell'ambito della Misura 7.1 potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori dell'orario di lavoro;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante Neet da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali anche diversi.

In ogni progetto dovrà essere assegnata la funzione di referente al Direttore o al Coordinatore. Il referente assicura il necessario coordinamento delle attività progettuali, anche con la Direzione Formazione e Istruzione, al fine di relazionare su attività e esiti del progetto ogni qual volta questa ne ravvisi la necessità. Per i profili di Direttore e Coordinatore dovrà essere garantita un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione in corso d'opera potrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, nell'ambito della Misura 7.1, dovrà essere garantita la presenza del tutor didattico-organizzativo per almeno il 20% del monte ore complessivo previsto per ogni singola edizione/intervento. Tale presenza dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti:

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia, in qualità di referente del progetto, con la Direzione Formazione e Istruzione.	Almeno 5 anni in analoghe attività

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



Orientatore (OML)	Consulenza informativa sul mercato del lavoro territoriale, assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze trasversali (parlare in pubblico, sostenere un colloquio di lavoro, etc.), definizione del progetto personale – professionale, anche in relazione al tirocinio	I requisiti dell'OML sono definiti dalla Guida per l'Accreditamento ai Servizi al Lavoro ¹⁴
Responsabile monitoraggio/diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale.	Almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor didattico-organizzativo	Attività organizzativa d'aula; supporto/assistenza agli utenti; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti; relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto. Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di tirocinio; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti; relazione costante con il tirocinante e il tutor aziendale.	Almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di tirocinio; supporto all'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze e abilità; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di tirocinio; relazione costante con il tutor didattico-organizzativo individuato dal soggetto proponente e/o direttore/coordinatore di progetto.	Figura individuata dall'azienda

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/2000, dovrà essere tenuto agli atti dal titolare del progetto. Il CV dovrà essere redatto su modello *Europass* e riportare, in particolare, il titolo di studio e le esperienze professionali maturate. Nella griglia di seguito riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	DOCENTE	ORIENTATORE	TUTOR	DIRETTORE / COORDINATORE
DESTINATARIO		I	I	I	I
DOCENTE	I		I	I	40%
ORIENTATORE	I	I		C	I
TUTOR	I	I	C		I
DIRETTORE / COORDINATORE	I	40%	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

- in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
- la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- l'incompatibilità è definita per progetto.

¹⁴ Guida per l'Accreditamento ai Servizi al Lavoro, DD n. 833 del 22 dicembre 2017, par. 5.2 "Titoli di studio ammessi ed esperienza richiesta", disponibile alla pagina <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione>



8. Destinatari

8.1 Requisiti di accesso al Programma Garanzia Giovani

Sono destinatari delle Misure e dei percorsi di Garanzia Giovani tutti i giovani NEET¹⁵ residenti nelle Regioni italiane, ammissibili all’Iniziativa per l’Occupazione Giovanile (IOG), e nella Provincia Autonoma di Trento¹⁶, che posseggano i seguenti requisiti:

1. età compresa tra i 15 e i 29 anni al momento della registrazione al portale nazionale o regionale;
2. essere disoccupati secondo quanto previsto dal combinato disposto dell’articolo 19 del D. Lgs. 150/2015 e s.m.i e dell’art. 4, co. 15-quarter del D.L. n 4/2019;¹⁷;
3. non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari);
4. non essere inseriti in alcun corso di formazione, compresi quelli di aggiornamento per l’esercizio della professione o per il mantenimento dell’iscrizione ad un Albo o Ordine professionale;
5. non essere inseriti in percorsi di tirocinio curriculare e/o extracurriculare, in quanto misura formativa.

8.2 Requisiti di accesso ai percorsi

Sono destinatari dei percorsi a valere sull’Avviso di riferimento alla presente Direttiva i giovani di età superiore ai 18 anni¹⁸ che:

- non sono in obbligo formativo;
- hanno aderito al Programma Garanzia Giovani;
- hanno stipulato un Patto di Servizio in Veneto.

Non saranno riconosciuti costi relativi a destinatari per i quali non risultino rispettati i suddetti requisiti di accesso ai percorsi o per i quali gli stessi non risultino verificati nei momenti indicati al successivo paragrafo “Verifica dello stato di NEET iniziale e in itinere”.

Si precisa che il Sistema Informativo di riferimento per la tracciatura e la gestione dei passaggi di stato in Garanzia Giovani Veneto è il portale IDO (Incontro Domanda/Offerta) gestito da Veneto Lavoro.

Per agevolare il corretto allineamento degli stati e l’efficace svolgimento del percorso del giovane NEET nell’ambito del PAR Veneto si utilizza la “Proposta di Politica Attiva” (PPA) attraverso cui l’Ente attuatore di un progetto finanziato propone al giovane NEET, già in stato “P” (preso in carico), un percorso di politica attiva. Tale azione è supportata da apposita funzione nel portale IDO.

Gli Enti che gestiscono i progetti sono tenuti a richiedere le credenziali di accesso e a consultare il portale IDO ogni qual volta sia necessaria la verifica relativa allo stato del giovane.

¹⁵ Si fa riferimento a quanto stabilito nella procedura P20 in vigore.

¹⁶ La Provincia Autonoma di Bolzano è esclusa dal Programma Garanzia Giovani, pertanto i giovani NEET che hanno residenza in tale provincia non possono essere presi in carico e beneficiare delle Misure proposte.

¹⁷ Fatta eccezione per i “lavoratori a rischio di disoccupazione” di cui al comma 4 del medesimo articolo, e ai sensi del paragrafo n. 1 della Circolare del MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015 - “D. Lgs. n. 150/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n 183 – prime indicazioni”.

¹⁸ Per quanto riguarda l’obbligo formativo, in base al D.Lgs. n. 76/2005 e in base alla Legge n. 296/2006 sono in obbligo formativo i giovani fino alla acquisizione di un diploma entro i 18 anni di età, ovvero fino alla acquisizione di una qualifica professionale entro i 17 anni di età. Pertanto possono partecipare alle Misure previste nell’Avviso di riferimento alla presente Direttiva in via esclusiva i giovani che abbiano già assolto l’obbligo formativo.

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



8.3 Verifica dello stato di NEET iniziale e in itinere

Le attività di verifica della sussistenza dei requisiti sopra elencati si rendono indispensabili in due momenti specifici: al momento della presa in carico e sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani (**verifica iniziale**) e al momento dell'inizio del percorso o della misura di politica attiva (**verifica in itinere**).

La **verifica iniziale** dello stato di NEET viene eseguita dall'operatore del CPI nel momento in cui il giovane si reca presso uno di questi servizi per la presa in carico e sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani.

La **verifica in itinere** dello stato di NEET è, invece, **in capo al soggetto attuatore dei percorsi** e deve essere effettuata:

- prima dell'avvio della prima Misura di un percorso, se sono trascorsi oltre 60 giorni dalla data di presa in carico;
- prima della attivazione delle Misure successive alla prima, se distanti più di 60 giorni dalla precedente verifica.

La verifica in itinere è supportata da apposita funzione nel Sistema Informativo (SI) IDO e avviene attraverso la consultazione delle banche dati disponibili. L'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 è limitata agli aspetti non riscontrabili attraverso le banche dati.

I requisiti da verificare sono i medesimi indicati al paragrafo "**Requisiti di accesso al Programma Garanzia Giovani**", ad eccezione del requisito dell'età per la quale rileva esclusivamente la data di adesione al Programma¹⁹.

L'esito delle verifiche è registrato nella **checklist nel SI IDO**. La checklist deve essere archiviata nel fascicolo del giovane, anche digitale, insieme alle autocertificazioni rilasciate e alla copia del documento di identità.

Se la verifica è positiva, il giovane può essere destinatario del percorso proposto e delle Misure in esso contenute. Se la verifica è negativa, l'operatore procede alla cancellazione del giovane dal Programma²⁰.

Le verifiche dei requisiti NEET iniziale e in itinere sono **condizioni di ammissibilità della spesa** a valere sul Programma Garanzia Giovani, pertanto non saranno riconosciuti costi relativi a destinatari per i quali tali verifiche non risultino svolte.

9. Priorità ed esclusioni

Verranno premiati, a livello di punteggio, i progetti che prevedono il coinvolgimento di **giovani laureati** in percorsi finalizzati all'**inserimento lavorativo di alto profilo e/o finalizzati all'avvio di impresa**.

Oltre ai criteri di ammissibilità espressi nel Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione", **non sono ammissibili** i progetti:

¹⁹ Si precisa che è possibile aderire al Programma Garanzia Giovani fino al giorno prima del compimento del trentesimo anno di età. Il requisito dell'età deve essere posseduto al momento dell'adesione al Programma tramite iscrizione al portale Garanzia Giovani. La perdita del requisito dell'età dopo l'adesione non comporta l'esclusione dal Programma.

²⁰ Nel caso in cui l'operatore non disponga di questa funzionalità, dovrà effettuare una segnalazione a Veneto Lavoro. Si precisa inoltre che, come previsto al paragrafo n. 1 della Circolare del MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015 - "D. Lgs. n. 150/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 – prime indicazioni", ai fini della conservazione dello status di NEET a nulla rileva se la condizione di disoccupazione sia stata perduta temporaneamente in momenti intermedi tra la registrazione e l'inizio del servizio o della misura di politica attiva.

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica, nonché Organismi di Formazione accreditati e Enti accreditati ai Servizi al lavoro (o che hanno presentato istanza di accreditamento);
- che non rispettano le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al paragrafo “Partenariato”;
- che prevedono tematiche relative alla sicurezza, alla sanità e servizi socio-assistenziali, alla pesca, all’educazione, istruzione o formazione;
- che prevedano attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all’esercizio di una certa professione²¹;
- che facciano riferimento ad un profilo professionale elementare connotato da compiti generici e ripetitivi;
- che realizzino attività di tirocinio presso aziende caratterizzate da attività in cicli stagionali, finalizzate a coprire eventuali fabbisogni esclusivamente legati al picco di stagionalità.

10. Pubblicizzazione e avvio delle attività

La pubblicizzazione e avvio dei progetti si svolgono nelle seguenti fasi:

- **FASE 1: candidatura del progetto.** Accesso al Sistema Informativo Unificato (SIU) e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione. Si precisa che alla domanda di ammissione al finanziamento dovranno essere allegati, in formato pdf, i moduli di adesione in partenariato;
- **FASE 2: pubblicizzazione e raccolta delle domande dell’utenza.** Se la pubblicizzazione è avviata successivamente alla presentazione del progetto, ma prima della sua approvazione, è necessario precisare che i progetti saranno approvati con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e che, pertanto, l’avvio del progetto è subordinato all’approvazione da parte dell’Amministrazione regionale;
- **FASE 3: inserimento in Cliclavoro Veneto.** In seguito all’approvazione del progetto con Decreto del Direttore, l’ente proponente deve **inserire il percorso nel portale Cliclavoro Veneto** (voce: inserisci percorsi iniziative regionali) sia per rendere possibili le autocandidature degli utenti, sia per il successivo trasferimento verso IDO delle Proposte di Politica Attiva (PPA);
- **FASE 4: Adempimenti precedenti l’avvio dei progetti.** Assolvimento degli adempimenti formali (atto di adesione), caricamento documentazione utile sul gestionale regionale Monitoraggio Allievi Web (locandina di pubblicizzazione e verbale di selezione dei destinatari), formulazione delle PPA ai destinatari in stato P.
- **FASE 5: Avvio.** L’avvio effettivo del progetto avviene con l’erogazione della prima Misura. Il corretto passaggio di stato P → T in IDO dei destinatari conseguentemente all’avvio delle Misure deve essere verificato dall’ente che ha formulato la PPA.

²¹ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



La durata della pubblicizzazione è di almeno **15 giorni** e tutto il materiale pubblicitario (locandine, verbale di selezione dei destinatari, sito internet, etc.) deve riportare i **loghi** ufficiali, come indicati alla pagina <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/garanzia-giovani>.

11. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) per l'ambito della **Formazione Superiore**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per tale ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 aggiornata con DGR 2120 del 30 dicembre 2015;
- i soggetti accreditati per i **Servizi al Lavoro (pubblici o privati)** o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR n. 2238/11 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto” (art. 25 L.R. n. 3/2009).

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei soggetti proponenti e degli strumenti che ciascuno di loro può utilizzare:

MISURA	ENTI ACCREDITATI PER LA FORMAZIONE SUPERIORE	SERVIZI PER IL LAVORO PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI
Orientamento specialistico e di II livello	X	X
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	X	
Accompagnamento al lavoro		X
Tirocinio extra-curricolare		X
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	X	

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

In caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento, l'Ente non può partecipare al presente bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Inoltre si precisa che i progetti presentati dagli Enti che siano stati sospesi successivamente alla presentazione del progetto non potranno essere approvati né avviati.

Ogni soggetto proponente deve provvedere, qualora non lo abbia già fatto, alla stipula di una specifica convenzione con Veneto Lavoro per connettersi al Sistema Informativo IDO – Incontro Domanda Offerta (<https://ido.venetolavoro.it>) – e accedere ai servizi resi dal Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV).

12. Ulteriori obblighi del Beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel “Testo unico per i Beneficiari” che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

VENETO GIOVANE: START UP!
Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

13. Partenariato

È obbligatorio il partenariato con soggetti accreditati per i differenti ambiti a seconda delle misure che si intendono attivare, così come riportato nella tabella al paragrafo 11.

Qualora il progetto preveda attività di tirocinio, è obbligatorio prevedere l'inserimento di **partenariato aziendale** già in fase di presentazione del progetto.

Verrà valutato come premiante il partenariato con **Servizi per l'avvio d'impresa**, qualora il progetto preveda percorsi finalizzati all'autoimpiego o all'autoimprenditorialità.

Sono esclusi dal partenariato aziendale tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, gli Organismi di Formazione accreditati (o che abbiano presentato istanza di accreditamento) e gli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro (o che abbiano presentato istanza di accreditamento), nonché le strutture associative a loro collegate.

L'integrazione e l'eventuale sostituzione delle imprese presenti nel progetto in qualità di partner aziendali potrà essere ammessa, a seguito di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione del partenariato, solo qualora le imprese proposte in sostituzione siano giudicate in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite.

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con gli Organismi di seguito elencati: Agenzie per il Lavoro, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, università, istituti di ricerca.

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



Considerato il concreto supporto all'avvio di nuove imprese che la Direttiva si pone, sarà considerato premiante il partenariato operativo con Banche e/o altri Istituti finanziari che si impegnano a garantire la fattibilità del piano di sviluppo dell'impresa in start-up e a sostenere la stessa nei primi periodi di attività.

L'inserimento di partner operativi non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti, ma dovrà essere formalizzato esclusivamente in fase di presentazione del progetto.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

14. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Direzione competente. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle attività ammontano a:

RISORSE Iniziativa Occupazione Giovani	RISORSE Fondo Sociale Europeo	RISORSE Fondo di Rotazione	TOTALE
€ 1.875.000,00	€ 1.875.000,00	€ 1.250.000,00	€ 5.000.000,00

Per ciascuno strumento previsto per la realizzazione dei percorsi, le risorse stanziare saranno così ripartite:

MISURA	RISORSE STANZIATE
1C - Orientamento specialistico o di II livello	€ 150.000,00
2A - Formazione mirata per l'inserimento lavorativo	€ 2.000.000,00
3 - Accompagnamento al lavoro	€ 450.000,00
5 - Tirocinio extra-curricolare	€ 900.000,00
7.1 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 1.500.000,00
Totale	€ 5.000.000,00

Le proposte progettuali dovranno avere un valore complessivo non inferiore a **Euro 25.000,00** e non superiore a **Euro 90.000,00**.



Si precisa che tale ripartizione finanziaria potrà subire delle variazioni. Qualora se ne ravvisasse la necessità e l'opportunità, tale dotazione finanziaria potrà, inoltre, essere integrata con ulteriori risorse.

La presente iniziativa, inoltre, prevede ulteriori Euro 200.000,00, finanziati esclusivamente da risorse regionali attinenti alla linea di spesa di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 e finalizzati al supporto dello start-up, mediante la realizzazione di attività di cui al sottoparagrafo. "Ulteriori strumenti per l'avvio di impresa". Gli strumenti descritti al paragrafo 5.4.3, infatti, pur essendo integrati e complementari alle misure 7.1 e 7.2 descritte ai paragrafi 5.4.1 e 5.4.2, saranno dettagliati nella guida alla progettazione e oggetto di un puntuale impegno da parte dell'Amministrazione regionale su propri stanziamenti.

All'assunzione degli impegni provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. Per la componente a finanziamento statale, la Regione, a seguito della dovuta autorizzazione e nei limiti della relativa disponibilità di cassa, dispone i pagamenti attraverso il Sistema SAP -IGRUE.

16. Tabella riassuntiva misure e costi

MISURA	CARATTERISTICHE	PARAMETRI DI COSTO
1C – Orientamento specialistico o di II livello	Massimo 4 ore individuali o di gruppo Fino a 8 ore, nel caso di soggetti deboli, NEET disoccupati da oltre 12 mesi ai sensi del art. 19 del D. Lgs. 150/2015 e s.m.i.	€ 35,50 ora
2A – Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Min. 3 – max. 15 destinatari per singola edizione/intervento Minimo 16 – massimo 150 ore	€ 117 ora/corso (FASCIA B) € 0,80 ora/allievo Massimo 4.000 euro per allievo
3 – Accompagnamento al lavoro	A risultato	Rimborso a risultato all'ente in base al profilo del NEET e alla tipologia contrattuale
5 – Tirocinio extra-curriculare	Da 2 a 6 mesi (durata superiore per disabili/svantaggiati) Minimo 30 ore settimanali	Indennità di 300 euro/mese a carico del Programma + cofinanziamento aziendale (oppure 500 euro/mese a carico del Programma, nei casi specificati al paragrafo dedicato) + Rimborso a risultato all'ente promotore in base al profilo del NEET
7 – Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Fino a 60 ore	<u>Attività di formazione e attività di accompagnamento:</u> € 40 ora/corso

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.



A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (*ticket incident*) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro le scadenze degli sportelli previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload):

- modulo della domanda/progetto firmato digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione dei moduli di adesione in partenariato;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative;
- eventuali altri allegati;

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'apertura a sportello. Il sistema, oltre tale termine, impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5133 -5089 -5092;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it.

18. Procedure e criteri di valutazione

La selezione delle proposte progettuali avviene in coerenza con la "procedura per la gestione delle operazioni da ammettere al contributo selezionate tramite Avviso pubblico" del PON IOG.

Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

La fase della verifica di ammissibilità ha ad oggetto la presenza dei requisiti amministrativi, tecnico-organizzativi e formali indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;



3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione/progetto, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

	1 - COERENZA E EFFICACIA	Livello	Punti
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - grado di coerenza con quanto previsto nei Documenti di programmazione, nell'Asse e nell'Obiettivo specifico di riferimento; - coerenza rispetto ai contenuti, agli strumenti e al valore aggiunto delle analisi/motivazioni apportate dell'impianto progettuale (coerenza interna della proposta); - coerenza rispetto alla tipologia dei destinatari (coerenza con asse e coerenza interna della proposta); - coerenza rispetto ai contenuti, all'attendibilità e al valore aggiunto delle analisi/motivazioni apportate dell'impianto progettuale (coerenza con asse e coerenza interna della proposta); - coerenza rispetto alla capacità di perseguire le priorità orizzontali identificate nel PON IOG relative alla parità di genere e pari opportunità e sviluppo sostenibile; - coerenza relativa alla capacità di collegamento con le politiche di sviluppo territoriali e nazionali. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	2 - QUALITA' PROGETTUALE	Livello	Punti
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - chiarezza espositiva e completezza delle informazioni fornite, chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, chiara definizione degli obiettivi progettuali, coerenza del piano finanziario (la correttezza del piano finanziario viene esaminata in fase di ammissibilità); - chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, chiara definizione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



	degli obiettivi progettuali, efficacia, congruità delle risorse umane e finanziarie; <ul style="list-style-type: none"> – carattere innovativo del progetto in merito agli obiettivi di sistema e agli obiettivi di rete; – interazione e concertazione con il partenariato tramite la valorizzazione del ruolo del partenariato economico e sociale; – carattere innovativo del progetto in merito alle metodologie e all'articolazione progettuale; – qualità dei risultati attesi in termini di livello di competenze corrispondenti agli standard minimi nazionali stabiliti; – <i>premierità per progetti che prevedono il coinvolgimento di giovani laureati in percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo di alto profilo e/o finalizzati all'avvio di impresa;</i> – <i>premierità per progetti che prevedono il partenariato con Servizi per l'avvio d'impresa (qualora il progetto preveda percorsi finalizzati all'autoimpiego o all'autoimprenditorialità).</i> 	Ottimo	10 punti
--	--	--------	----------

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 8.

Inoltre, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire un punteggio minimo di sufficiente (4 punti) in entrambi i parametri.

19. Termini di presentazione, esito dell'istruttoria, avvio e conclusione dei progetti

Di seguito, sono esplicitati gli sportelli di apertura e i tempi degli esiti dell'istruttoria:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria ²²
1	22 gennaio – 11 febbraio 2021	11 marzo 2021
2	12 febbraio – 4 marzo 2021	1° aprile 2021
3	5 marzo – 25 marzo 2021	22 aprile 2021

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti le valutazioni espresse e i relativi punteggi assegnati per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto, ai sensi delle disposizioni previste dalla L. 241/90 in materia di accesso agli atti.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

In caso di disponibilità di risorse oltre le aperture degli sportelli indicate, è data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse. I progetti approvati dovranno essere avviati entro data stabilita nel Decreto di adozione degli esiti istruttori.

La durata di ciascun progetto non potrà superare i **10 mesi**. Si precisa che la Misura 3 "Accompagnamento al Lavoro" non concorre a determinare la data di avvio e chiusura delle attività progettuali.

²² I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine massimo del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.



20. Procedure per l'erogazione dei contributi

La prima anticipazione può essere richiesta successivamente all'avvio operativo del progetto per un importo pari al 30% del contributo impegnato per ciascuna Misura, escludendo l'importo relativo alle indennità di tirocinio (Misura 5 - quota INPS). La liquidazione dell'anticipazione avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

Inoltre, è possibile richiedere l'erogazione di un rimborso intermedio riferito alle attività erogate nell'ambito di ciascuna Misura. Le richieste di erogazione di rimborso intermedio potranno essere presentate fino al giorno antecedente la chiusura del progetto. La somma delle richieste a titolo di anticipazione e di rimborso intermedio potrà ammontare al massimo al 95% del contributo impegnato in sede di approvazione del progetto, escludendo l'importo relativo alle indennità di tirocinio (Misura 5 - quota INPS).

Le strutture regionali effettuano verifiche amministrative delle richieste di anticipo e delle richieste intermedie volte ad accertare la correttezza richiesta, la presenza della polizza fidejussoria a garanzia delle attività da svolgere e la sussistenza dei seguenti elementi:

- Correttezza formale della domanda di anticipo o di erogazione intermedia;
- Correttezza dell'importo richiesto a titolo di erogazione intermedia e, in particolare, che la somma richiesta corrisponda alle attività effettivamente realizzate, come risultano dalla documentazione trasmessa e dai dati disponibili nel sistema gestionale.

Il rendiconto delle attività realizzate, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla data di conclusione risultante dai registri didattici o dai documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative.

Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente richiesto dal beneficiario per le singole Misure, esclusi i costi riconosciuti "a risultato". La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza del contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex l. n. 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli importi erogati.

I documenti da presentare a rendiconto sono precisati nella Disciplina di Attuazione (DGR n. 311/2016 e s.m.i) e nei relativi allegati, nonché nella presente Direttiva con riferimento ai costi standard di ogni Misura.

Le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto, verifiche sul 100% dei documenti presentati a supporto dello stesso, volte ad accertare:

- la corretta esecuzione delle attività secondo quanto previsto dalla presente Direttiva e dal progetto approvato;
- il rispetto delle disposizioni UE, nazionali e regionali;
- la correttezza delle richieste di erogazione intermedia;
- il rispetto dei piani finanziari.

Per ogni altra precisazione relativamente al riconoscimento dei contributi, si rimanda alla suddetta Disciplina di Attuazione (DGR n. 311/2016) e successive modifiche e integrazioni che potranno essere

VENETO GIOVANE: START UP!

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



bfc548a2



apportate alla luce dell'avvio della seconda fase, nonché degli aggiornamenti delle Schede di Misura, del Sistema di Gestione e Controllo del PON IOG e del relativo addendum regionale.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. è il Dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, che curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione, comprese le eventuali modifiche del cronoprogramma della spesa che si dovessero rendere necessarie.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE – GDPR).

²³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/garanzia-giovani>

